

Studio del Civile: cardiopatici col Covid, prognosi più severa

LINK: <https://www.giornaledibrescia.it/brescia-e-hinterland/studio-del-civile-cardiopatici-col-covid-prognosi-pi%C3%B9-severa-1.3476590>



Studio del Civile: cardiopatici col Covid, prognosi più severa Brescia e Hinterland Oggi, 17:06 Ospedale Civile di Brescia - © www.giornaledibrescia.it Vuoi fare pubblicità su questo sito? Se oltre ad avere il coronavirus si è anche cardiopatici, la prognosi è «significativamente peggiore di quella già grave dei non cardiopatici con polmonite da Covid-19». Lo dimostra uno studio coordinato da Marco Metra, docente dell'**Università di Brescia** e direttore dell'Unità di Cardiologia dell'Asst-Spedali Civili, da cui risulta che per i cardiopatici la mortalità è stata del 36%, contro il 15% dei non cardiopatici. In pubblicazione sull'European Heart Journal, lo studio descrive, per la prima volta nella letteratura mondiale, i dati demografici, le caratteristiche cliniche e la prognosi dei pazienti Covid-19 cardiopatici e confronta questi dati con quelli di pazienti senza malattia

cardiaca concomitante. In totale sono stati considerati 99 pazienti ricoverati per polmonite da Covid-19 tra il 4 e il 25 marzo 2020: 53 di essi erano anche cardiopatici, mentre 46 erano senza una malattia cardiaca. Età media 67 anni, con l'81% dei pazienti maschi. «La nostra analisi ha mostrato che i pazienti Covid-19 con concomitante cardiopatia hanno una prognosi estremamente severa, significativamente peggiore di quella già grave dei non cardiopatici con polmonite da Covid-19 - spiega il professor Metra -. Cause principali di mortalità sono state la sindrome da distress respiratorio acuto (A r d s), eventi tromboembolici, tra cui l'embolia polmonare, e lo shock settico». In particolare, nella casistica totale, è deceduto durante il ricovero ospedaliero il 26% dei pazienti. Ma dal confronto tra pazienti, cardiopatici e non, è emersa la mortalità più alta dei pazienti con cardiopatia,

36% contro il 15% dei non cardiopatici, e con un tasso di eventi tromboembolici e di shock settico anche questi più elevati: rispettivamente il 23% contro il 6%, e l'11% contro lo 0%. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it